



scuola

di formazione nazionale

BENI CONFISCATI
E POLITICHE DI COESIONE



In collaborazione e con il patrocinio di:

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ispettorato Generale per i rapporti finanziari

con l'Unione europea - Ragioneria generale dello Stato

Dipartimento per le politiche di coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Agenzia per la coesione territoriale

Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Istituto nazionale di statistica

Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro - Conferenza Episcopale Italiana

Fondazione con il sud

Con la partecipazione di rappresentanti di:

Associazioni, soggetti del volontariato e del terzo settore

Organizzazioni delle imprese, della cooperazione,

del sindacato e delle professioni

Università ed enti di ricerca

Amministrazioni centrali, regionali ed enti locali



Libera Associazioni,
nomi e numeri contro le mafie
Via IV Novembre 98
00187 Roma
Tel 06/69770301
beniconfiscati@libera.it
www.libera.it

LE POLITICHE DI COESIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le politiche di coesione hanno tra le loro principali finalità quelle di ridurre le disuguaglianze interne al nostro Paese. Con la programmazione 2014-2020, l'Accordo di partenariato approvato dall'Unione europea ha individuato nei beni confiscati alla criminalità organizzata risorse da valorizzare per il rilancio civile ed economico delle aree territoriali private dalla presenza delle mafie e della corruzione.

Articolo 119 Costituzione della Repubblica italiana: per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti delle persone.

Articolo 174 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea: per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.

RISULTATI ATTESI

- Aumento della qualità dei progetti di gestione dei beni confiscati attraverso il miglioramento delle competenze teoriche e pratiche necessarie ad operare con efficacia e tempestività in questo ambito.

- Programmazione degli interventi finanziari pubblici e privati di sostegno ai piani di azione attuativi della strategia nazionale ed alle progettualità di riutilizzo dei beni con metodo partecipato.

- Sviluppo delle relazioni virtuose tra Istituzioni, enti locali, imprese, sindacati e associazioni per l'aumento dei beni confiscati destinati e assegnati con finalità pubbliche e sociali.

Introduzione e obiettivi formativi

Sono trascorsi venti anni dall'approvazione della **legge n. 109/96** sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, voluta da più di un milione di cittadini che firmarono la petizione popolare promossa dalla **rete nazionale di Libera** nel 1995. Oggi sono più di **550 le realtà dell'associazionismo e della cooperazione** che hanno avuto in assegnazione beni immobili e aziende confiscati e sono impegnate nella loro gestione per finalità di welfare e inclusione, di promozione cooperativa e di economia sociale, di aggregazione giovanile e servizi alle persone, di rigenerazione urbana e culturale. L'azione della rete di Libera è stata orientata principalmente ad interventi di natura informativa e formativa, di animazione sociale, di supporto all'Agenzia nazionale e alle Prefetture, di assistenza agli enti locali e alle associazioni, di monitoraggio civico e progettazione partecipata, in collaborazione con le università, i sindacati, le organizzazioni imprenditoriali e professionali. Sono quindi maturate esperienze di valorizzazione di beni immobili e delle aziende confiscati, sviluppando una specifica metodologia d'intervento e un cospicuo patrimonio di relazioni. Tuttavia, il numero dei sequestri e delle confische ha raggiunto ormai una dimensione patrimoniale, economica e finanziaria considerevole tale che le competenze accumulate non sono ad oggi sufficientemente diffuse tra i vari soggetti pubblici e privati chiamati ad intervenire nelle varie fasi del sequestro, della confisca, destinazione e assegnazione previste nella normativa vigente (**decreto legislativo n.159/2011, codice delle leggi antimafia**). Si rileva spesso una inadeguatezza negli attori chiamati a pensare, progettare e realizzare interventi di qualità

e sostenibili nell'ambito delle politiche di coesione territoriali. A questo proposito, sono state presentate diverse proposte di modifica legislativa, tra cui quella della Commissione Garofoli durante il governo Letta, quella di iniziativa popolare **Io riattivo il Lavoro** e quella della Commissione parlamentare antimafia. Attualmente è in corso di discussione l'AS 2134 in Commissione giustizia al Senato. Nel mese di luglio scorso, la Fondazione con il Sud - insieme con altre Fondazioni - ha presentato una proposta di revisione dell'intera materia. Il **Programma nazionale di riforma - Documento di Economia e Finanza 2016**, approvato dal Governo su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha definito premesse e obiettivi della **strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alle mafie**, con interventi e strumenti da individuare all'interno della **programmazione europea 2014-2020**. E proprio lo scorso 7 marzo (in occasione dei venti anni della legge n.109/96), il Dipartimento per le politiche di coesione, in collaborazione con l'Agenzia per la coesione territoriale e l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, ha presentato lo studio preliminare **Piano d'azione nazionale "beni confiscati e coesione territoriale"**. Alla luce della definizione dei documenti di programmazione in materia, emerge pertanto chiaramente la necessità di strutturare un **percorso formativo nazionale** il cui obiettivo è quello di trasferire agli attori coinvolti le nozioni generali e le competenze specialistiche necessarie ad operare con efficacia e tempestività in questo ambito.

Moduli formativi

Lunedì 21 novembre 2016

I soggetti, la normativa e le riforme in cantiere

Il sequestro e la confisca dei beni dalla legge Rognoni
La Torre alla legge n. 109/96
Il Codice delle leggi antimafia del 2011
L'Agenzia nazionale e le procedure amministrative
I nuclei di supporto delle Prefetture
Le politiche regionali e degli enti locali
La dimensione europea e internazionale
Focus sul disegno di legge AS 2134 e sulla relazione della Corte dei Conti

Lunedì 28 novembre 2016

I numeri dei sequestri e delle confische in Italia

I beni mobili, immobili e aziendali
Le banche dati, le statistiche aggiornate, strumenti e indicatori disponibili
Le mappature dei beni
e il censimento delle esperienze di riutilizzo
Le informazioni e il monitoraggio civico
Focus sulla ricerca BenelItalia e sul progetto Confiscati bene 2.0

Lunedì 5 dicembre 2016

Le politiche di coesione territoriale

Le politiche di coesione in Europa e in Italia
La programmazione 2014-2020 e l'Accordo di Partenariato
I programmi e i piani finanziati con fondi comunitari e nazionali e relativo funzionamento
La trasparenza e la partecipazione civica sulle politiche di coesione
La strategia nazionale per le aree interne
Focus sui progetti Open Coesione e Monithon

Lunedì 12 dicembre 2016

Le politiche per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati

Welfare, inclusione e servizi alle persone
Agricoltura sociale e biologica
Promozione cooperativa ed economia civile
Imprenditorialità giovanile e promozione attiva del lavoro
Rigenerazione urbana e riqualificazione beni comuni
Cultura, ambiente e turismo sociale
La tutela dei lavoratori e le esperienze di workers buy out
I fondi di garanzia per l'accesso al credito e per gli investimenti
Focus sulle campagne Io Riattivo il Lavoro e Impresa Bene Comune

Lunedì 19 dicembre 2016

Tecniche di partecipazione

e di co-progettazione nelle politiche di coesione
Focus su applicazioni di metodo, processi informati e aperti, pratiche in uso
I dati statistici di contesto territoriale e le prime esperienze di monitoraggio civico
Le banche dati statistiche territoriali per la misurazione dei risultati della policy, i progetti finanziati nel 2007-2013 sui beni confiscati e le prime esperienze di monitoraggio civico
Focus sugli aspetti metodologici e organizzativi dei laboratori di progettazione partecipata

Gennaio 2017

Seminario aperto sull'adozione di una strategia nazionale e dei piani di azione attuativi
Le politiche di coesione per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati
Focus sullo studio preliminare "beni confiscati e coesione territoriale"

Le sessioni formative ed i laboratori territoriali

Nel corso del 2017 verranno attivati - in collaborazione con le sedi universitarie - le sessioni formative territoriali e i laboratori di animazione, mappatura, monitoraggio civico, progettazione partecipata e sviluppo di reti imprenditoriali e di economia civile. Le aree saranno individuate nei luoghi dove sono attivi percorsi di riutilizzo dei beni destinati dall'Agenzia nazionale per le finalità pubbliche e sociali previste dalla normativa vigente. I laboratori avranno l'obiettivo di armonizzare/coordinare l'intervento nazionale e regionale delle politiche di coesione, con la dotazione e disponibilità di beni a livello territoriale e con l'attività di progettazione in corso. Verranno definite le azioni e le metodologie all'interno della filiera di valorizzazione dei beni, coinvolgendo i diversi soggetti territoriali pubblici e privati ai fini dell'attuazione della strategia nazionale.

scuola
di formazione nazionale
BENI CONFISCATI
E POLITICHE DI COESIONE

A chi si rivolge

Le azioni formative e i laboratori territoriali saranno rivolte alla rete nazionale di Libera, in particolare alle associazioni aderenti ed ai soggetti del partenariato economico e sociale. È prevista la partecipazione di referenti di Università ed enti di ricerca, delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e degli enti locali nonché di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella filiera di policy sul riutilizzo per finalità pubbliche e sociali dei beni confiscati.

Durata e luogo

La prima edizione della scuola si articolerà in una sessione formativa nazionale (cinque moduli nei mesi di novembre e dicembre 2016), in sessioni formative e laboratori territoriali che verranno attivati nel corso del 2017. Le attività formative nazionali si terranno presso la sede dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza Episcopale Italiana, in via Aurelia 468, a Roma. La scuola si ripeterà ogni anno per tutta la durata del ciclo di programmazione 2014-2020.

Modalità d'iscrizione

La domanda di iscrizione per partecipare alla sessione formativa nazionale potrà essere presentata entro il 18 novembre 2016 compilando il modulo di iscrizione in allegato alla mail: scuolabeniconfiscati@libera.it. L'iscrizione è gratuita.